

Taurozzi: con questi ritmi a giugno sarà vaccinato solo il 20% dei mantovani

Molte cose non vanno nella campagna vaccinale mantovana. A sostenerlo, dati alla mano, è il prof. **Nicola Taurozzi**, docente e primario emerito del Poma.

Intanto, è disponibile il vaccino anti covid della Pfizer e sarà operativo tra 10 giorni anche quello di Moderna basati entrambi sull'Rna messaggero. Pur essendo efficaci e in grado di conferire il 96% di immunità presentano l'inconveniente legato alla complessità delle procedure logistiche. Devono essere conservati in super frigoriferi a -70° e per la loro somministrazione sono previsti 5 passaggi che richiedono personale dedicato e addestrato ad oggi non disponibile. Nella nostra provincia per vaccinare il 70% della popolazione (290

mila abitanti, che diventano circa 500 mila, senza i bambini, perché i soggetti devono recarsi due volte per la seconda dose) nei 6 mesi del cronoprogramma Arcuri occorrerebbe eseguire 3.200 somministrazioni al giorno con 67 medici vaccinatori. L'Asst avrebbe bisogno di personale sanitario supplementare.

«Col sistema dell'assunzione del personale con un modello concorsuale e con i contratti di lavoro siglati, ad oggi arriveremo a vaccinare il 5% della popolazione entro marzo e il 20% della popolazione entro giugno (dati Gimbe). Altro che vaccinazione di massa...».



Peso:8%